Conto corrente con la Posta

Venerdì 24 Marzo 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 71.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ITALIA IN CHINA
e le missioni cattoliche

ROMA, 23 marzo.

Prima d'oggi l'Italia avrebbe potuto avere un posto assai considerevole e non contrastato in China, dove fin dal secolo XIII Marco Polo ne portò la bandiera e in seguito Fra Giovanni da Montecorvino divenne il primo vescovo cattolico di Pekino.

Ma, a che servono i rimpianti?

Due terzi delle missioni cattoliche in China furono iniziate da religiosi italiani, i quali ancora al principio di questo secolo avevano la supremazia sopra tutta la China. Man mano però che gli europei poterono penetrare nella China, le missioni italiane trovarono da principio un aiuto; ma poi furono in alcuni luoghi sopraffatte e dovettero cedere il posto alle missioni di altri Stati, e sempre andarono scemando, non tanto in numero, quanto in potere.

Mentre dall'Italia i soccorsi erano limitati a quelli che può dare la propaganda, le missioni degli altri paesi ricevettero protezioni e aiuti assai considerevoli dei rispettivi Governi, per modo che gli italiani andarono perdendo la loro supremazia e in molti luoghi divennero soggetti alla protezione e alla dipendenza di vicariati di altre nazioni.

Il conflitto fra lo Stato e il Vaticano in Italia ha acuito questa condizione. La Santa Sede ha gettate le missioni italiane in potere di altri Stati, impedendo che esse chiedessero il protettorato della propria nazione, e senza che il Governo italiano abbia mai saputo, ad esempio di altri, porgere la mano alle missioni ed ottenere il legittimo protettorato dei cattolici italiani.

La migliore provincia dell'impero chinese è quella di Scian-toni, la quale fin dal secolo XIV appartenne alla giurisdizione religiosa degli italiani.

Questa provincia, ultimo baluardo delle missioni dei cappuccini italiani, conta 30 milioni d'abitanti; è in massima parte costituita dalla penisola, che avanzandosi nel Mar Giallo al sud del golfo del Pe-ci-li, ha a settentrione il porto di Wei-Hai-Wei e a mezzodì la rada di Kiao-Ciau, e al di là del golfo del Pe-ci-li a nord ha Port-Arthur e dietro di sè a distanza relativa vi è la capitale dell'impero, Pekino.

In seguito alla guerra cino-giapponese, con un pretesto differente, in questa provincia han messo le mani Germania, Inghilterra e Russia.

Quanto alle missioni, fin dal 1886 un terzo della provincia fu ceduto alla Germania e qualche anno dopo un altro terzo fu ceduto alla Francia, l'altro terzo appartiene ancora alle missioni italiane; ma oggigiorno l'Italia non può andarsi mettere fra le altre due Potenze, mentre, se avesse saputo destreggiarsi, avrebbe potuto, invece della Germania, occupare essa Kiao-Ciau, senza creare quei conflitti che oggi si hanno per San-Mun.

Vi *sono* oggi in China 21 vicariati cattolici e due prefetture. Questi vicariati che, dato l'inizio delle missioni, avrebbero dovuto appartenere a soggetti italiani, sono in gran parte in mano della Francia. I missionari italiani non contano che i vicariati di Ho-nan settentrionale, Chen-si settentrionale, Chan-si settentrionale, Ho-nan meridionale, Hu-nan meridionale, Hu-pe orientale, Hu-pe occidentale-settentrionale.

Ma che possono fare questi vicariati, costretti a chiedere il protettorato di altre nazioni, e circondati da ogni parte dall'influenza di altre missioni?

Ora è pregio dell'opera vedere quale è lo stato delle missioni nella provincia di Ce-Kiang, da cui dipende San-Mun e che forma il desiderato dell'ultimo quarto d'ora per parte del Governo italiano.

La provincia di Ce-Kiang ha una popolazione di 25 milioni di abitanti. In tutto il territorio vi sono 7332 cattolici con otto chiese cattoliche a Nim-po, Nim-po (suburbio), Tim-hai (nell'isola Ciu-sciam), Ukiu-sciam, Ham-ceu, Tsofu-pam, Ma-pom e Sa-kiao.

La missione è intieramente francese ed ha per vicario apostolico monsignor Reynaude della Congregazione delle missioni, che ha la sua sede nella città Nim-po. I missionari sono 19, dei quali 12 francesi e 7 indigeni. Il vicariato ha due seminari, uno a Tim-hai con 22 alunni e un altro a Ham-ceu con 7 alunni. In tutta la provincia vi sono 64 scuole cattoliche frequentate da circa mille ragazzi tra maschi e femmine. Conta pure dieci asili d'infanzia; le suore di carità, tutte francesi, che sono 27, accudiscono alle scuole e agli asili.

L'influenza cattolica vi è adunque assai importante. Ma è doloroso che essa non sia molto favorevole all'Italia, pel dissidio tra lo Stato e la Chiesa.

Come si svolge la vertenza con la China
Una nota ufficiosa.

Roma 23 — Una nota ufficiosa della Consulta, comparsa stasera sui giornali dice che le buone disposizioni mostrate dal ministro chinese nelle conferenze che ebbe a Roma, e le spiegazioni intervenute, affidano che lo svolgimento del negoziato, necessariamente lento in causa della distanza e delle consuetudini della diplomazia chinese, condurrà ad una soluzione pacifica della presente differenza.

L'Italia — soggiunge la nota — non mira ad una espansione coloniale mediante occupazione territoriale, poichè le invasioni possono diventare causa di conflitti armati; l'Italia mira soltanto alla tutela dei traffici con un punto sicuro di rifugio e di rifornimento navale. Si scelse la baia di San Mun, per impedirvi l'insediamento di una influenza contraria all'attività commerciale ed industriale italiana, che può trovare largo campo nel Ce-Kiang orientale sotto forma di miniere e di ferrovie.

L'Italia comunicò ai Governi i suoi intendimenti e ne ebbe in risposta dichiarazioni di simpatia e di benevolo atteggiamento. Gli incidenti per la restituzione della nota italiana e per l'*ultimatum*, presentato contrariamente alle intenzioni del Governo, non influiranno sullo svolgimento del negoziato.

Certamente ci vorrà del tempo prima di conoscere e definire le risoluzioni della China, ma l'Italia, secondata dal favore dei Governi civili, mantiene ferma la sua domanda, fiduciosa di convincere il Governo chinese che, accogliendola, farà opera utile a sè stesso. Una benintesa politica liberale darà alla China il benessere e la sicurezza.

MORTE D'UN PATRIOTA

Roma 23 — Stanotte è morto il vecchio senatore Cencelli, romano. Era un patriota di antica fede, che spese tutta la sua vita nel combattere lo sgoverno papalino.

I socialisti parlamentari italiani e francesi

Roma 23 — Fournière, segretario del gruppo socialista parlamentare francese, comunicò ad Andrea Costa che i deputati socialisti francesi Clovis Hugues, Fournière e Colliard, sono stati incaricati dal loro gruppo di recarsi a Roma a stringere col gruppo parlamentare socialista italiano quei vincoli di fratellanza e *solidarietà che metteranno* i due partiti di qua e di là delle Alpi in grado di combattere d'accordo per i comuni ideali. Annunziano pure che si prepara un Congresso socialista per il 1900. I tre deputati saranno a Roma tra il 5 e il 6 aprile.

Il nuovo cappellano maggiore di Corte

Si ha da Roma:

« Da fonte ineccepibile si conferma che il Re ha firmato il decreto che nomina a cappellano maggiore di Corte, in surrogazione del compianto monsignor Anzino, il canonico Giovanni Lanza, attuale prefetto della Basilica di Superga ».

La salute del Papa
Il dottor Lapponi ammalato.

Mandano da Roma, 22, alla *Lombardia:*

« Mentre non erano affatto vere le notizie allarmanti raccolte giorni or sono sulla salute del Papa, è certo che ora vi è stata una sosta nel miglioramento sensibile che i medici avevano potuto constatare dopo l'operazione.

Il fatto è che la ferita non si è ancora cicatrizzata e che ciò impensierisce il dottor Lapponi, il quale teme assai che da un momento all'altro possano, data l'età del Pontefice, sopravvenire gravi complicazioni.

Ho interrogato una persona che ha molte aderenze in Vaticano ed è in grado di essere informata. Questa persona mi disse:

— Il Papa ha una grande forza di volontà, e resiste. Ma, pur troppo, è una lampada che a poco a poco si spegne!

Questa espressione dice tutto. Infatti, se veramente la ferita si fosse cicatrizzata, a quest'ora il Papa avrebbe potuto ristabilirsi completamente.

In Vaticano, quindi, si è pessimisti e generalmente si crede che il Papa, vecchio com'è, non potrà resistere molti mesi.

Ciò spiega anche come i cardinali stiano molto quieti, rimanendo in aspettazione e non volendo compromettersi ».

Togliamo dal *Messaggero:*

« Il dottor Giuseppe Lapponi, medico privato di Leone XIII, da due giorni è in letto malato nella sua casa in piazza Borghese 84, con una leggera influenza.

Le ansie di questi giorni passati ed ancora più lo strapazzo per curare ed assistere col maggior zelo il Papa nella recente malattia, non sono forse estranei a tale sua indisposizione ».

Un prete francese che disturba un'asta
e ingiuria l'Italia

Roma 23 — Un prete francese, a nome Clanequin, presentatosi alla libreria Benedetti in piazza San Claudio, dove si vendeva all'asta una biblioteca privata, incominciò ad inveire contro i concorrenti usando anche frasi ingiuriose per l'Italia.

Invitato ad uscire, raddoppiò le insolenze, tanto che le guardie dovettero intervenire ed allontanarlo tra i fischi della folla che il baccano aveva chiamato attorno alla libreria.

Lo scisma in vista

L'agitazione politica, in forma religiosa, che da qualche tempo si è manifestata nel nord della Boemia, colla parola d'ordine « Rompiamola con Roma », e del quale ieri abbiamo tratteggiato origini e ragioni, si è propagato adesso anche in Stiria.

L'agitazione è veduta assai di malocchio dal Governo, perchè è noto che la direzione di essa è a Berlino, negli uffici dell'alleanza evangelica, e ha tutto il carattere di una propaganda tedesca.

Sono state inviate migliaia di circolari nelle città e nei borghi, per invitare i tedeschi cattolici a convertirsi al protestantismo.

La circolare dice:

« Ricongiungiamo i vincoli che sono stati spezzati tre secoli fa dai gesuiti e dai dragoni di Liechtenstein, e di nuovo edifichiamo un solido ponte che ci unisca alla Germania protestante. Orsù, compagni, in piedi!... Schoenerer e Wolff ci hanno mostrato la strada che è stata seguita da migliaia di tedeschi in Boemia. Lavoriamo senza ritardo a nostra volta per la buona causa tedesca!... »

Si è formato un comitato che dispone di fondi rilevanti, e ha oratori e predicatori in vista di una propaganda attiva

Il Vaticano contro la democrazia cristiana

Togliamo dall'*Avanti:*

« È stato, in Vaticano, decisamente stabilito di proibire e osteggiare qualsiasi movimento della nascente cosidetta democrazia cristiana, che, specialmente a Torino, a Milano e a Napoli, raccoglie molte forze cattoliche, disposte ad agire con indipendenza dagli ordini e dalla volontà del cardinale segretario di Stato.

L'*Osservatore Cattolico* di Milano attacca il risorto giornale della suddetta *democrazia*, che, dal suo canto, nel riprendere le sue pubblicazioni manifesta poca deferenza per don Albertario.

Come vedesi, nel campo cattolico aumentano i dissidii e di ciò sono non poco allarmati i capi del clericalismo, che non hanno più alcun prestigio ed autorità ».

Il Dio cattolico ed il Dio dollaro

Sotto questo titolo il *Petit bleu* ha una *corrispondenza* da Roma, nella quale, occupandosi della successione di Leone XIII, accenna a conciliaboli segreti nei quali sarebbe sorta l'idea molto pratica di nominare un Papa straniero di nazionalità anglo-sassone. E a questo proposito si penserebbe a un prelato cattolico americano, il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora.

Una volta insediato sul trono papale, il cardinale Gibbons potrebbe convertire al cattolicismo un gran numero di *yankee*, e, poichè gli americani dispongono di molte ricchezze, potrebbe inoltre attirare a sè delle montagne di dollari per ricostituire il patrimonio della Chiesa.

È noto che il cardinale Gibbons è un prelato politico, che passa per aver collaborato alla democratica enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII, di cui sarebbe il continuatore.

Ma le considerazioni principali che militano in suo favore sono quelle già accennate: speranza di convertire molti protestanti al cattolicismo negli Stati Uniti ed anche in Inghilterra, e desiderio di appoggiare la Chiesa sulla potenza del Dio... dollaro.

Importanti dichiarazioni di un ufficiale che partecipò al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus

Parigi 23 — L'*Independance Belge* narra che un ufficiale francese testè giunto dal Madagascar e che fu membro del Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus, invitato a pranzo da un ex-alto funzionario francese, essendo caduta la conversazione sull'affare Dreyfus, disse: « Il Consiglio di guerra non vide l'originale del documento segreto. Ci fu letta soltanto la biografia di Dreyfus, redatta al Ministero della guerra, nella quale si riportava un brano del documento ».

Lo stesso ufficiale soggiunse: « Del resto non avevamo alcun bisogno di.

---

(4) APPENDICE DEL *FRIULI*

RINA LARICE

Sándor Petöfi e Goffredo Mameli

L'opera poetica del Mameli è assai più limitata perchè egli ebbe ancor meno tempo del Petöfi da dedicare alle Muse, e per la delicata ritrosia di lui che teme, esprimendoli, di profanare i suoi sentimenti, non rischiara l'intima vita sua come quella del Petöfi. Del resto, i primi canti di Goffredo risentono dell'influenza romantica, sono imparaticci scolastici senza importanza e ad essi appartiene l'ode « alla poesia » che il Carducci mise un po' in canzonatura per il concetto falso quanto orgoglioso che Mameli mostrava di avere del poeta.

Egli sprezzar può gli uomini:
Non è fratello a lor!

Che differenza dal concetto del Petöfi! Questi non vuole no, il poeta solitario; anzi se egli si limita a cantare solo i suoi dolori e le sue gioie, spreca il dono di Dio: il poeta dev'essere il sacerdote che spande sui miseri benedizioni e conforto, dev'essere la colonna di fuoco che li guida traverso il deserto e la tempesta. Anche il Mameli però doveva così gloriosamente smentire il suo sfogo declamatorio!

E bentosto dallo scolaro degli scolopi si svolge lo Stenio « nato a vivere di armonie di lira ed immagini di bellezza »; Stenio affettuoso e malinconico col presentimento della morte vicina. Il componimento più caratteristico da lui scritto allora è quello intitolato *Un'idea*, gentile rassegna delle donne in cui gli parve volta a volta di vederla incarnata. E sorge fra esse un gentil sogno, raffaellesco, di fanciulla dai capelli d'oro ed i grandi occhi celesti che spesso s'innalzano al cielo stanchi delle cose umane. Sorge e si dilegua anche lei... Muore forse come l'Etelka del Petöfi o si lega ad altri? L'epitalamio che forse è a lei dedicato segna il passaggio fra la poesia sentimentale e la patriottica; già qui nello Stenio s'intravede Tirteo:

La man di Dio ci separa,
Ognun di noi rovina,
Spinto da proprio turbine
E per diversa china.
Dove si soffre e lacrima
Sarà la tua bandiera;
La mia fra 'l sangue e 'l fremito
Dove si pugna e spera
Rivolti all'avvenir...

E ormai l'*annus irae* si avvicinava: Eran più di tre secoli che l'indipendenza ungherese era naufragata, più di tre secoli che, con la caduta di Firenze, si era spenta l'ultima fiamma dell'italica libertà. D'allora, l'Italia aveva disceso tutta la via dolorosa delle umiliazioni politiche e dell'infiacchimento morale. Per tre secoli — dice il Del Lungo — il problema angoscioso dell'« essere o non essere » pareva essersi risolto per lei nel terribile « morire, dormire... null'altro ». Gli spiriti magni, da Dante a Machiavelli all'Alfieri, fremevano e sognavano; nel deserto dei tempi qualche voce sorse e gridò: « Fuori i barbari! » qualche audace sognò di cingersi la corona di Teodolinda attraverso i secoli bui, e voce e sogno si spensero nell'apatia universale.

Pure « quel che agli altri è morte per l'Italia è sonno ». E un soffio di fuoco, un urto violento la riscosse un giorno; fra le palpebre socchiuse ella vide passar via un guerriero possente che lasciava dietro a sè una striscia di porpora e di luce. E visioni confuse cominciarono a disegnarsi nella fantasia della dormente, visioni di sangue e di pianto, echi di canti e battaglie, e lontano una grande apoteosi. Così cominciava l'epopea italica che parrà leggenda nei secoli.

Non così andò per l'Ungheria. Era stata la sua una notte procellosa solcata da lampi e saette. Fra le nubi rotte, spezzate, come fari brillarono gli eroi che i più umili pastori ricordano ancora oggidì riverenti; fra il rumoreggiare della bufera risuonavano le ardenti note della marcia di Rakoczi, la più elettrizzante di tutte le marcie guerriere, e la canzone del popolo che sente e piange le patrie sventure come le individuali, acquista allora que' suoi *largo* di una malinconia che passa l'anima. Perfino ai turchi, che aveva sempre combattuti, ricorse l'Ungheria in un momento di esasperazione, ma si ebbe in pena un nuovo Mohács Ed una volta avrebbe potuto facilmente rivendicare la sua indipendenza, ma lo spirito cavalleresco del suo popolo trionfò allora di ogni altro sentimento e con le proprie mani in omaggio a una donna ribadì le proprie catene. Casa d'Habsburg fu salva grazie al popolo ungherese, ma come lo compensò male e presto ne minacciò perfino la lingua, unico palladio dell'infelice nazione! Fu così che, nel malcontento generale, la rivoluzione francese trovò nell'Ungheria quel largo consenso di simpatia che si mantenne traverso gli eventi del 30 e del 48, e favorì il sorgere di una nuova scuola democratica di fronte a quella antica per la quale la libertà si confondeva con la rivendicazione dell'indipendenza e della costituzione nazionale.

L'*annus irae* si avvicinava: ingiustizie, esili, martiri, oppressioni e violenze d'ogni specie e l'irresistibile tendenza del secolo, l'avevano preparato: coi loro canti di fuoco i poeti l'affrettavano. Traverso lo spazio le anime di Petöfi e Mameli si fusero allora nello stesso pensiero.

*

Ma, da buon ungherese qual'era, alla patria Petöfi ci avea pensato sempre; fra le ebbrezze della sua scapigliata vita giovanile come nella quiete del suo piccolo nido spesso questo ricordo gli aveva annuvolato la fronte: « Mentre io godo, al suo braccio tintinnano le catene » E avverte: « Non vi fidate al mio riso, alla mia spensieratezza gioconda: è cosa fittizia; sono fiori sbocciati su una tomba ». L'anima sua innamorata trova nella patria tutte le bellezze e tutte le virtù. Evoca le antiche glorie: l'Ungheria fu rovesciata dal piedestallo donde il mondo l'avea contemplata con ammirazione e sgomento; il suo alloro è così antico che si dissolve in polvere. E sfila la processione gloriosa degli eroi. Come altrettanti soli ciascuno brilla di sua propria luce, risplendono di una luce celestiale e la gloria li cinge di una corona di rose come l'immagine benedetta in fondo al santuario. Ma l'Ungheria non può ammirare quell'oceano di soli: i suoi occhi si sono indeboliti nella tenebra... Pure, è possibile, è possibile, che la gloria dell'Ungheria sia svanita così come una meteora? O non forse è dessa l'astro dalla chioma luminosa che ricomparirà dopo di essere scomparso per secoli?

(*Continua*).

vedere il documento, la nostra convinzione essendo già formata dopo la deposizione di Henry, che dichiarava sotto giuramento che i suoi superiori erano convinti della colpabilità di Dreyfus ».

Interrogato se la convinzione era sempre la medesima, l'ufficiale in discorso, rispose: « No, da diciotto mesi credo all'innocenza di Dreyfus ».

Sebbene l'*Independance* taccia i nomi, i giornali dicono che questo ufficiale sarebbe il capitano Freystaetter e *l'altro funzionario Lanessan ex-governatore* della Cocincina.

Il duca degli Abruzzi e la spedizione polare

Roma 23 — La venuta a Roma del duca degli Abruzzi ha avuto il solo scopo di sottoporre all'approvazione di Re Umberto suo zio i provvedimenti di ordine amministrativo e finanziario che egli ha creduto bene di addottare per la sistemazione della parte del suo patrimonio, durante il lungo periodo della spedizione. A quanto si assicura, Re Umberto *non ha avuto motivo* di opporsi a nessuna delle decisioni prese dal nipote, il quale prenderà a Torino le ultime disposizioni per l'importante impresa e poi tornerà a Roma a salutare i sovrani prima di partire definitivamente.

Per aver sequestrato una principessa

L'altra sera il Tribunale di Palermo ha pronunciata la sentenza nel processo contro l'avv. Giovanni Cannella, imputato di aver sequestrato la principessa Maria La Grua di Carini, moglie del marchese Artale, di cui era amministratore.

La scoperta del fatto che diede luogo a questo processo risale alla fine dicembre del 1897.

Il giorno 20 di quel mese, in seguito a denunzia dell'avvocato Maltese (al quale la principessa di Carini si era per lettera rivolta, dicendo d'essere tenuta sotto sequestro), l'autorità giudiziaria si recò alla villa Carini, *in via* Libertà.

Siccome la porta dell'appartamento era *chiusa*, qualche *funzionario* salì al primo piano con una scala a piuoli.

La principessa esclamò colle mani giunte, al cospetto del procuratore del Re, che finalmente era libera.

Visitato l'appartamento della principessa, che ha dei balconi prospicienti sulla via Libertà e altri vani nel cortile, si constatò che la figliuola, cieca della principessa, era a letto indisposta, e che su una tavola stavano gli avanzi di un *modestissimo* desinare.

Dall'appartamento della principessa i magistrati passarono nell'attiguo appartamento del di lei amministratore avv. Cannella, ove trovarono un pacco di cartelle di rendita nominative, intestate alla principessa, per l'ammontare di un'annua rendita di lire 2435. Si trovò pure un testamento della principessa, in data 4 settembre 1894, che lasciava erede di gran parte delle sue sostanze il Cannella.

Fu in quello stesso giorno che vennero arrestati il Cannella come autore principale del sequestro ed il portinaio della principessa (il trentacinquenne Francesco Randazzo) come complice necessario.

Al processo assistette sempre un pubblico numerosissimo.

L'avv. Cannella fu condannato alla reclusione per sei anni e due mesi.

La sentenza ha prodotto grande impressione.

Un grande canale in Germania

La stampa tedesca discute con grande calore un progetto che ora sta innanzi al *Landtag* prussiano.

Si tratta di un canale che verrebbe scavato nel cuore della Prussia e che allaccerebbe il basso Reno con l'Elba; verrebbe utilizzato a tale scopo il fiume *Dortmund-Ems. Per* il progettato canale che attraverserebbe l'Annover congiungendosi all'Elba presso Niegripp, vengono preventivati 261 milioni di spesa.

I vantaggi per il commercio, eseguendosi il grande lavoro, sarebbero grandissimi; la spesa ingente verrebbe rimunerata, oltre che da tali vantaggi, pure dal pagamento di passaggio delle navi.

Non solo la navigazione interna della *Germania con il nuovo canale* diverrebbe generale, ma questo condurrebbe per via d'acqua dal nord della Prussia nell'impero austriaco in modo diretto e per mezzo dell'Elba, allacciando ancor più i due grandi paesi.

Si crede certa, nonostante l'opposizione degli agrari, l'esecuzione del grande progetto; al canale verrà dato il nome di *Mittelland Canal.*

Una grave scoperta

Sigarette confezionate con dinamite.

Fiume 23 — Nella locale fabbrica tabacchi, e precisamente nel dipartimento del tabacco destinato alla confezione delle sigarette *sport*, furono scoperte numerose capsule di dinamite piccolissime, di forma cilindrica. Venne aperta una rigorosa inchiesta.

Grave disgrazia - Operai precipitati - 2 morti

Bruxelles 22 — Ieri sull'edificio della stazione si doveva collocare una armatura per sostenere i fili telefonici. In conseguenza d'un falso movimento, degli 8 operai occupati a quel lavoro, 7 precipitarono sul marciapiedi dinanzi alla stazione; due rimasero morti sul colpo e 5 riportarono lesioni *gravi*. L'ottavo operaio si salvò aggrappandosi ai fili telefonici.

UNA VITTIMA DELL'ALPINISMO

Ginevra 22 — Ecco un altro doloroso episodio della vita alpina! La vittima è un giovane tedesco, Carlo Kirschfink, di Colonia. Egli era partito con parecchi compagni per fare una ascensione sulla Punta Bianca del colle di Vergys, e colà giunto fu colto da un improvviso attacco di convulsioni epilettiche. Ruzzolato in un crepaccio, andò a fracassarsi le ossa e il cranio su una punta di rocca. I compagni allibiti non poterono prestare all'infelice nessun soccorso.

La fame nel Kurdistan

I giornali inglesi recano particolari veramente raccapriccianti sulla fame che domina nel Kurdistan, specialmente nel *vilayet* di Van.

In un villaggio vicino a Koscab sono periti più della metà di abitanti. Nelle vie si vedono gruppi di mendicanti affamati, esausti. L'aria è pregna di vapori miasmatici in seguito alla grande mortalità. Le autorità *turche, come il* solito, si mantengono quasi passive; i morti restano per dei giorni ammucchiati, poi vengono gettati in larghe fosse, poco lungi dall'abitato, non osservandosi naturalmente alcuna misura igienica.

A Saird la popolazione dovette barricarsi contro le bande affamate di kurdi. Queste bande, selvaggie per natura, ora spinte dalla fame, si abbandonano alle azioni più atroci e nefande. Penetrate nei casolari di alcuni contadini, richiedendo viveri, come questi *dichiararono di non averne, regnando in* tutto il paese la più desolante carestia, parecchi furono sottoposti alle più crudeli *torture*, ritenendo che nascondessero i viveri.

Nella sola piccola località di Fische perirono sinora circa 300 persone.

I soccorsi inviati dalle Missioni inglesi ed armene sono insufficienti di fronte a tanta miseria.

Informazione da parte autentica annuncia poi che a Billio fa strage il tifo.

IL CONCORSO DELLA BELLEZZA

A Parigi, indetto dal giornale *Gil Blas*, avrà luogo il concorso internazionale della Bellezza.

Premesso che le belle sul serio se ne restano a casa, limitando il concorso agli ammiratori che le avvicinano, pur tuttavia a Parigi non mancheranno le concorrenti; esse potranno appartenere a qualunque classe sociale, e non si terrà conto dell'eleganza degli abiti.

La base della scelta sarà il viso, *e non i fronzoli.*

Il Giurì di tale concorso, che ha uno scopo puramente artistico e disinteressato, è composto di: Sarah Bernhardt, dei pittori Henner e Besnard, del poeta Catulle Mendès degli scultori Rodin e Falquières, direttore dell'Opera, di Jean Pal e Jules Chéret, impresarii di manifesti, e di Doucet e Redfern, artisti di moda.

Un primo premio di 5000 franchi sarà assegnato alla beltà *più perfetta*, che sarà proclamata *Campionne du Monde de la Beauté* e riceverà 2000 *franchi in oro, più un corredo del valore* di 3000 franchi, comprendente: un abito per soirée lire 1000; un abito da passeggio lire 500; uno splendido mantello lire 1200; tre cappelli lire 300.

La vincitrice del secondo premio riceverà 1000 franchi in oro, più un corredo del valore di 1000 franchi, comprendente: un abito da passeggio lire 400; un abito per soirée lire 600.

La vincitrice del terzo premio riceverà *un corredo del valore di 1000* franchi comprendente: un abito da passeggio lire 400; un abito da soirée lire 600.

Oltre questi vi saranno altri premi minori consistenti in oggetti di valore e artistici che saranno indicati più tardi.

Le iscrizioni al concorso si ricevono agli uffici del *Gil Blas* N. 33, rue de Provence, Parigi.

La lista di iscrizione sarà chiusa il 31 marzo.

Se fra le lettrici qualcuna vorrà concorrere, vada a Parigi.

Ricordi bolognesi

Una passeggiata a San Luca.

Sul « pio colle » della Guardia — ultima diramazione d'Appennino — sorge, quasi vigile scolta alle porte della città, il Santuario della Madonna di S. Luca, dei monumenti bolognesi uno fra i più singolari e rinomati. La sua cupola snella ed ardita si disegna vagamente nei contorni amenissimi della città ed attesta da lungi ai tardi e scettici nepoti, le grandiose idee e la fede viva degli avi.

Da tempo antico si venera lassù un'immagine della Vergine, una delle tavole — dicono i critici — trafugate d'Asia a Bisanzio dinanzi all'invasione saracena. La tradizione poi, senza badare alla verità storica e artistica, ne fa autore l'evangelista Luca, il santo pittore della leggenda cristiana. Di qui la denominazione e la fama.

La via che conduce al Santuario non potrebbe essere più pittoresca e imponente. Da porta Saragozza corre per quattro chilometri un porticato di 635 arcate, uniforme e solenne, che si perde alla vista. All'arco del Meloncello incominciano le gradinate e gli erti pendii, che ormai non lasciano il passeggero. Lungo la via l'attenzione vostra è rivolta alle lapidi infisse nella parete di fronte all'arco corrispondente. Rammentano le famiglie che fecero restaurare, in tempi a noi vicini, quei portici, *in memoria dei loro defunti*. Così ci accade di leggere iscrizioni del seguente tenore:

Restaurato — dai coniugi N. N. — in memoria — del loro vago angioletto.

Accanto ai nomi più gloriosi del patriziato fanno qua e là capolino iscrizioni che ricordano, tra gli oblatori, società di artieri, confraternite di ciechi, ricchi nella loro povertà dell'aiuto divino... ».

Spettacolo invero commovente questo di ricchi e di poveri, che, a proprie spese, vollero conservato questo caratteristico *monumento ed eternarono nello* stesso tempo sui marmi, con pietoso pensiero, i nomi dei loro diletti!

Osservando quelle lapidi, si sale senz'accorgersi e si lasciano indietro le quindici cappelle votive, e i mendicanti che vi molestano, biascicando preghiere al vostro apparire.

Com'è cara quella solitudine, resa sacra da un silenzio solenne, che invita a meditare e a riflettere! Tratto tratto cupamente risuona per quelle volte interminabili il passo di chi scende frettoloso...

Magnifica poi è la vista che si gode attraverso gli archi, ma il porticato si ripiega ed eccoti finalmente alla Chiesa, al sontuoso loggiato con imponenti tribune che guardano a settentrione la lunga serie dei colli, i quali, avvicendandosi, si ricongiungono con l'Appenino.

Accanto, sotto gli stessi archi del porticato, si vede l'insegna di un Caffè per quei mortali che non si pascono solo di poesia.

L'interno della Chiesa, eretta nel secolo XVIII, è severo, con decorazioni a chiaroscuro, semplici, ma di bellissimo *effetto*. Dall'alto della cupola piove una luce grigia, invernale, che spargendosi per la Chiesa aggiunge mestizia e insieme solennità alle volte, all'altar maggiore di Angelo Venturoli, splendente di bronzi dorati e di marmi.

A S. Luca da secoli traggono ogni sabato avanti giorno compagnie di fedeli salmodianti, al chiaror delle faci, nel silenzio notturno; scena questa che desta impressione e sforza al pianto le donnicciuole, alla vista, dicono, di tanto fervore!

Dalla Chiesa si sale alla cupola.

Spettacolo sublime!

Dinanzi, rossa nel tramonto, si stende una fitta selva di tetti, di campanili, di tempii, di cupole: Bologna!

Ecco S. Petronio, solenne e maestoso infra le case. Accanto, balza agile la torre degli Asinelli che sembra sfidare tutte le leggi della statica. In fondo, la poderosa torre dell'Università.

E all'intorno i sobborghi: fumanti officine, sterminate file di case rosse che si sperdono nel verde piano. Più in là ancora, la biancheggiante striscia del Reno.

A' piè dei colli, *ornati di ville e di* giardini, giace la Certosa, che — con strana successione di genti e di riti — da ben venticinque secoli offre riposo ai mortali, dagli Umbri ai forti figli di Roma, ai chiomati Longobardi, agli ultimi morti!

Panorama — ripeto — meraviglioso, che non si può descrivere, che ha per limite la vista umana e strappa un grido d'ammirazione dal fondo dell'anima!

Uscendo dalla Chiesa, il cielo s'era fatto bigio e melanconico. Giungeva da lontano il rintocco lugubre e lento delle campane.

I primi lumi si accendevano già in città; scintillavano quelle vaghe fiammelle nelle ombre vespertine; ma la nebbia ben presto avvolse ogni cosa e la città parve addormentarsi nelle tenebre.

L'incanto spariva.

Forojuliensis.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Le donne intellettuali, nella grande maggioranza, non hanno un concetto molto rigido dei doveri che incombono ad esse nei rapporti della morale sociale; e, in quanto concerne l'amore, scambiano la libertà, che idealizza la donna, con la licenza, che abbrutisce la femmina.

×

Cognizioni utili.

Per restituire il lucido alla seta lavata.

Fate sciogliere 30 grammi di gomma arabica in 2 litri d'acqua, e aggiungete due cucchiai di fiele di bue e 8 grammi di colla. Fate bollire per un quarto d'ora; poi con una spugna passatene un leggero strato sulla seta, e lisciate con un pannolino.

×

La sfinge.

Monoverbo.

P-1899-OLO

Spiegazione della sciarada precedente.

MI-NERVA.

×

Per finire.

In un manicomio.

— Dunque, signor direttore, può accadere che vengano rinchiusi qui come pazzi individui in pieno possesso delle loro facoltà intellettuali?

— Sì; ma ciò non ha alcuna importanza: dopo otto giorni diventano pazzi come gli altri.

PROVINCIA

Accettazione di legato. La Congregazione di carità di Socchieve è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 400 disposto a suo favore da Picotti Domenico fu Daniele decesso a Noata nel 1896.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Domenica Della Zoffola maritata Della Valentina, commerciante di Polcenigo, ed ha nominato a giudice delegato l'avv. Luigi Barsa ed a curatore provvisorio l'avv. Girolamo Cristofoli; ha determinato provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti il giorno 31 dicembre 1897; *ha stabilito il giorno* 8 aprile per l'adunanza dei creditori; ha fissato il termine di trenta giorni per *la presentazione dei titoli di credito* e la convocazione dei creditori pel giorno 27 aprile p. v.

Una donna bruciata. In Porpetto (Palmanova), la giovane Del Bianco *Italia* d'anni 27, colpita da un accesso epilettico — male a cui l'infelice andava soggetta — cadde sul focolare, riportando ustioni gravissime in seguito alle quali morì poche ore dopo.

L'infanzia abbandonata. A Cavasso Nuovo, la bambina Vittoria Dinon, d'anni 2, lasciata momentaneamente incustodita, avvicinatasi ad una vasca piena d'acqua vi cadeva entro rimanendo affogata.

Incendio in un bosco. Giorni fa la ragazza Grimaz Teresa di Attimis, trovandosi nel bosco Comugna, accese del fuoco per riscaldarsi. Le fiamme, alimentate dal vento, si comunicarono a delle foglie secche causando un danno non assicurato di lire 60, a Ronco Giuseppe e Grimaz Giacomo.

Oltraggi. È stato denunciato Colavizza Costantino, da Trasaghis, per avere oltraggiato il sindaco del suo Comune sig. Valentino Stefanutti.

Mariuolerie. A Sacile vennero arrestati Del Zotto Luigi d'anni 11 e Dal Balt Giuseppe d'anni 10 per aver tolto i piombi a 12 carri di un treno merci fermo in quella Stazione causando un danno all'amministrazione ferroviaria di lire 2.

La solita truffa. Leruzzi Vittorio, promettendo di recarsi a lavorare all'estero coll'imprenditore Alessio Amadio di Buia, si faceva consegnare lire 294 a titolo di caparra, emigrando invece poscia con altro impresario. Fu denunciato.

Gherminella ladra. Certo Tonello Antonio, *falsamente dicendosi incaricato* dal proprietario signor Remo Sebenico, facevasi consegnare da Colonello Angelo di Spilimbergo, presso il quale era stata depositata, una cassa da viaggio contenente lire 10 ed effetti di vestiario per lire 40. Venne denunciato.

Cavalli che conducono in carcere. Nel Comune di Casalmoro, in provincia di Mantova, venne arrestata certa Maddalena Santus, nativa di Clant, come complice in un furto di cavalli avvenuto nei primi giorni del corrente mese a Sorgà in danno del conte Morando.

Un cacciatore di frodo. Il cacciatore Antonio Del Bianco, entrato l'altro giorno nel parco del cav. Michele Vucetich per tirare ai tordi, fu sorpreso dall'agente sig. Antonio Bandiera, pure armato di fucile, che lo rimproverò e lo invitò ad uscire.

Sorse contesa, ed il cacciatore pretese che il Bandiera gli consegnasse per di più il suo fucile, ciò che questi fece per evitare malanni. Venne però fatta denuncia ai carabinieri ed il Del Bianco fu arrestato.

Sassaiuola. Venne denunciato certo Vittorio Candotti il quale per vendetta in causa di interessi scagliò dei sassi contro l'abitazione del proprio fratello Giulio Candotti, recandogli un danno di lire 5 per rottura di vetri. Il *fatto accadde ad Ampezzo.*

UDINE

I nostri Onorevoli. L'on. *ministro* di grazia e giustizia ha ricevuto l'altro ieri gli onor. Danieli, Fasce e *Morpurgo* ed i signori rag. De Nava, Pamfili e d'Ortensio; i quali gli consegnarono e gli raccomandarono per lo studio il progetto di legge sui ragionieri elaborato dalla Delegazione nazionale.

— Il deputato Morpurgo ha firmato assieme ad altri una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se intenda interporre i suoi uffici per la necessaria tutela degli operai italiani addetti ai lavori del Sempione.

La ripresa invernale. Ieri mattina verso le 11 ha ricominciato a nevicare: prima è stato un sottile nevischio, poi i fiocchi si son fatti larghi e copiosi, e così hanno continuato a venir giù e turbinare *allegramente* fino a tarda notte. Oggi, per le strade, si guazza in una maledetta gelida poltiglia; e lassù in cielo pare ci si prepari dell'altra roba gelata in abbondanza.

Anche nel resto d'Italia il tempo seguita ad imperversare. In parecchi luoghi del Veneto, in Lombardia, in Piemonte, nella Liguria e anche nell'Italia centrale e meridionale, le intemperie recarono già nocumento alla vegetazione, e, se si va avanti di questo passo, si avranno naturalmente danni ancora più rilevanti, *specialmente* nei frutteti e nelle vigne.

Dai giornali esteri rileviamo che in *Francia la neve e il gelo* hanno rovinato la maggior parte degli alberi da frutto, che erano già in fioritura stante le dolci giornate dei passati giorni. I primi raccolti di pero, pesche, albicocche, sono gravemente compromessi. In Inghilterra seguita a nevicare abbondantemente; in Russia, in Germania, in Austria, idem.

L'argento in circolazione. Da qualche giorno finalmente, è ricomparso l'argento ma ancora in minima parte, avendo le Tesorerie pagato finora con la moneta d'argento i soli resti divisionali di cinque lire.

Fra pochi giorni, al pagamento degli stipendi agli impiegati dello Stato, l'argento circolerà con relativa abbondanza.

È noto che gli spezzati d'argento non sono *moneta a pieno titolo* come gli scudi; ciò non toglie che la loro ricerca è da ora vivissima, poichè la lunga privazione ha reso desiderato il ritorno alla circolazione del metallo bianco, sebbene in realtà esso offra minori garanzie, per il suo valore estrinseco deprezzato, del buono di cassa convertibile in biglietti di Stato, per il quale l'aggio è oggi inferiore all'8 per cento.

— Il Ministero delle Poste ha diramato ordini per impedire il corso di pacchi contenenti monete divisionali d'argento.

La Banca d'Italia ha ripreso le trattative col Municipio per la cessione di una parte di fabbricato compalo verso via Nicolò Lionello, per costruirvi la propria sede. La Giunta municipale, in seduta di ieri, ha emesso parere favorevole.

Società udinese di ginnastica. Sabato 25 corr. alle ore 4 e mezza pom., nella palestra sociale, avrà luogo un trattenimento di ginnastica e scherma al quale possono assistere le famiglie delle allieve, allievi e soci. Il presente avviso serve d'invito.

Pollicultura. Di notte ignoti dal pollaio di Codin Angelo a Udine, rubarono polli per lire 20.

Cavaliere una seconda volta. Il dott. cav. Vincenzo Bertoia, già ispettore di P. S. per molti anni nella nostra città, e collocato a sua domanda a riposo in questi ultimi tempi, ebbe ora anche la croce di cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro in ricompensa de' lunghi e utilissimi servigi da lui resi alla pubblica amministrazione.

Congratulazioni sentite all'egregio cav. Bertoia.

Un bravo funzionario. L'egregio signor Raimondi Girolamo, vicecancelliere presso il nostro Tribunale, cancelliere della Corte d'Assise, è stato con recente disposizione della r. Corte d'Appello destinato alla r. Procura locale quale sostituto segretario in sostituzione del signor Antonio Tocchio.

Questa nomina, che da quanti conoscono il signor Raimondi, sarà sentita con piacere, è una nuova prova della considerazione che l'intelligente funzionario gode presso i suoi superiori; e noi ce ne congratuliamo con esso.

Apertura e chiusura dei pubblici esercizi. Il Sindaco di Udine pubblica il seguente decreto del Prefetto della Provincia:

« 1. Tutti indistintamente gli esercizi pubblici del Comune di Udine dovranno (?) aprirsi alle ore 5 nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio e alle ore 4 nei rimanenti mesi dell'anno.

2. Gli alberghi, locande, trattorie, ristoratori, caffè, birrarie e sale da bigliardo, dovranno chiudere alle ore 2 in tutti i mesi dell'anno.

3. Le osterie, cucine e bottiglierie dovranno chiudere alle ore 1 in tutti i mesi dell'anno.

4. Le bettole e qualsiasi altro esercizio in cui si somministri al minuto vino, liquori e altre bevande, alle ore 23 in tutti i mesi dell'anno.

5. Tutti i suddetti esercizi posti nei casali o frazioni del Comune dovranno chiudersi un'ora prima di quella sopraindicata.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Gli ufficiali ed agenti di P. S. sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto ».

Società Dante Alighieri. La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, per voto unanime del Consiglio direttivo, deliberò di cedere al Comitato udinese della « Dante Alighieri » la propria parte degli utili del ballo della « Triplice ».

La presidenza della « Dante Alighieri » porge alla Società dei Reduci, per tanti titoli benemerita, i più vivi ringraziamenti.

All'Ospedale venne medicato Fabris Angelo fu Valentino d'anni 39, facchino da Udine, per ferita accidentale alla mano destra, guaribile in cinque giorni.

Cassa di Risparmio di Udine. Dal 1 aprile al 30 settembre, l'orario pel servizio del pubblico è dalle ore 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1° aprile p. v. l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Falcioni prof. Giovanni: Zambelli dott. Tacito lire 1, Braida dott. Luigi 1.

Muzzati Antonio: Capellari Bortolo lire 1, Braida dott. Luigi 1.

Broili ing. Giuseppe: Linda Valentino lire 1.

Grosser dott. Arturo: Alessi Ernesto lire 1, Berlendis cav. Giovanni 1, Miani cav. Pietro 1, Bianchi Eugenio 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Falcioni prof. Giovanni: Luzzatto Adele lire 1, Caiselli co. Carlo 5, comm. Elio Morpurgo 5.

Muzzati Antonio: senatore comm. Antonino di Prampero lire 1.

Broili ing. Giuseppe: senatore comm. Antonino di Prampero lire 1.

Grosser dott. Arturo: Magistris Pietro lire 1.

Della Rossa Francesco: Magistris Pietro lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Muzzati Antonio: Francesco Leskovic lire 2.

Broili ing. Giuseppe: Francesco Leskovic lire 2.

Grosser dott. Arturo: Francesco Leskovic lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Muzzati Antonio: Leonardo Deison lire 1. Giacomo Furlani 1, Daniele Roi 1, Tam e C. 1, Paolo Gaspardis 1.

Cantarutti cav. Luigi: Famiglia dott. Francesco Feruglio di Ribis lire 2.

Falcioni prof. Giovanni: Teresa ved. Levi di Milano lire 2, Vincenzo D'Este 2, Giov. Batt. Marioni 2, Alessandro Nimis 2, Paolo Gaspardis 1, ditta fratelli Tosolini 1, avv. Caiautti 1.

Ronor Giacomo: Paolo Gaspardis lire 1.

Broili ing. Giuseppe: avv. Caiautti lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	744.5	740.8	738.2	741.9
Umido relativo	48	91	87	
Stato del cielo	c. op.	nev.	nev.	cop.
Acqua cad. mm.	—	1.2 n.f	1.2 n.f	2.1 n.f. e 74 n.f.
Velocità e direzione del vento	5.E	2.E	9.8	calma
Term. centigr.	1.7	1.5	0.6	2.1

23 Temperatura { massima . . . . . 2.8; minima . . . . . . —1.8; minima all'aperto — 3.0

24 Temperatura { minima . . . . . . —0.6; minima all'aperto —1.0

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali al Nord, meridionali al Sud; Cielo nuvoloso o nebbioso Sud, coperto altrove con pioggia e nevicate Nord.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 23 marzo.

Jussig Eugenio fu Giovanni d'anni 36 da Azzida per resistenza e oltraggi al commesso daziario Mulloni Geremia, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

— Perini Antonio da Udine, negoziante in ferramenta e legnami, per bancarotta *semplice fu condannato* in contumacia a 5 mesi di reclusione.

La condanna di due preti bombardieri.

Scrivono da Lanciano:

« In una notte dello scorso novembre i pacifici abitatanti di *Mozzadrogna* furono svegliati di soprassalto da una fortissima detonazione: era scoppiata una bomba sul davanzale di una finestra della casa parrocchiale, producendo gravissimi danni al fabbricato.

Le indagini assodarono subito la responsabilità di due sacerdoti: don Attilio Bocache e don Maramieri, i quali si resero confessi. Il primo, allontanato dal vescovo dalla cura d'anime, quindi destituito dalla carica di parroco, nutriva odio profondo contro il successore e aveva voluto vendicarsi di lui attentando alla sua vita.

Nel Maramieri aveva trovato un complice, il quale s'era incaricato, dopo stabilito di comune accordo il piano da seguirsi, di collocare la bomba nel luogo designato e di farla esplodere.

Furono rinviati ambidue al Tribunale e il processo si discusse in questi giorni. Il Tribunale emise sentenze di condanna: per il Bocache, mandante, a 5 anni e 5 mesi di reclusione e a un anno di sorveglianza speciale; per il Maramieri, mandatario, a 4 anni di reclusione ».

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Malgrado l'infuriare della bufera di neve, ieri sera un pubblico eletto e abbastanza numeroso accorse a festeggiare l'avvenente Pina Ciotti, in occasione della sua beneficiata; e gli applausi furono per lei ripetuti e calorosi, e così pel Leone e per tutti gli altri, nella sempre gradita *Santarellina*.

— Questa sera la replica del *Rebus*, desiderata a richiesta.

— Domani una gran novità: *L'Esposizione di Barcellona*, rivista spagnuola in due atti e cinque quadri del maestro Chueca, autore della *Gran via*. La rivista ebbe, nelle principali città d'Italia, un pieno successo ed un numero *grande* di repliche, e ci *si* dice che lo sfarzo della messa in scena superi quello di tutte le altre operette. Non ce ne stupisce, sapendo come venga curato da questa Compagnia l'allestimento scenico; e siamo certi di vedere un pubblico numeroso al nuovo spettacolo.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 23.

Presiede Colombo, vicepres.

Svolte alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto sugli istituti di previdenza ferroviari. Il progetto viene approvato con lievi emendamenti.

La Camera delibera di aggiornarsi al 25 aprile.

L'ABATE BLANCHARD

Ginevra 23 — Il confessore del penitenziario di Ginevra in cui è rinchiuso Lucheni, abate Blanchard, ritornato testè da Vienna, dove era stato ricevuto in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, racconta, fra altro, che l'imperatore, il quale lo trattò molto affabilmente, non s'informò punto di Lucheni. L'imperatore gli avrebbe promesso di appoggiare l'iniziativa per la costruzione a Ginevra di una cappella in memoria dell'imperatrice Elisabetta. La *Tribune* racconta che Lucheni aveva pregato l'abate Blanchard, prima della sua partenza per Vienna, d'intercedere in suo favore presso l'imperatore, per ottenere che gli venga limitata la pena di detenzione.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il commercio con la Russia.

Roma 24 — Durante i mesi di gennaio e febbraio il commercio con la Russia fu assai più animato che nello stesso periodo dell'anno scorso. L'esportazione dei nostri prodotti in Russia è aumentata di quasi quattro milioni di lire. Specialmente notevole l'aumento nella esportazione dei zolfi.

Le memorie di Crispi.

Roma 24 — La pubblicazione delle memorie di Crispi si dice imminente. L'opera, come si sa, uscirà a Londra.

Borse commerciali.

Roma 24 — Saranno istituite prossimamente altre due Borse di pratica commerciale per l'Estremo Oriente.

Altre se ne istituiranno appena collocate le prime.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 marzo.

La situazione del nostro mercato serico rimane invariata, o per meglio dire prosegue colle buone tendenze solite, *motivando* grande sostegno nelle pretese per quegli scarsi lotti, che ancora sono in vendita.

Le richieste da parte del consumo sono sempre attive e serie, con le abituali poche conclusioni per mancanza della roba trattabile. Tali richieste si estendono a quasi tutti gli articoli serici, fra cui primeggiano i titoli fini.

Buona ricerca anche nei bozzoli secchi, nei quali diversi affari furono fatti, nella prima qualità, a prezzi *massimi*.

Perdura la domanda anche nei lavorati.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 marzo 1899.

RENDITA	mar. 23	mar. 24
Italiana 5 % contanti	102.20	102.20
" fine mese . . .	102.30	102.30
Detta 4 ½ ex coupons	112.	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	345.	345.—
" 3 % Italiane	324.—	324.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	519.—	519.—
" 5 % Banco di Napoli	475.—	475.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.	485.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	1040	1045.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese . .	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	208.—	208.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	705.—	765.—
" Ferr. Medit. ex coupons	600.—	600.
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.70	107.55
Germania . . . . "	133.—	133.—
Londra . . . . "	27.20	27.18
Austria Banconote . . "	225.¾	225.¼
Corone . . . . "	112.—	112.
Napoleoni . . . . "	21.52	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	95.¼	95.¼

Il *cambio dei certificati di pagamento* dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.56.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat!
L'apet i al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dor
Ui [illegible] crepà sigur;
Ma me' nona benedete
[illegible] bief sclete
La di Sandri spez'ar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
De stampassi sui lunari
Si è operat in me di strado,
Che ons d'ulìe se fos stado
Pronte, cunte, subit, il,
La fisevi scomparî.

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sono fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2.50

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. BERNARDI — Viale Principessa Elena, 9 — NAPOLI

Progetti per Impianti Completi per Lavanderie — Preventivi - Schiarimenti - Certificati a richiesta

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA,,

(Brevetto S. Follchetti)

è un apparecchio che va notato tra le più utili invenzioni di *fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni*, ecc. INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina, invano lamentata finora da quanti *danno a lavare* e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* e qualsiasi altro lavaggio si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con la SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancheria appartenenti a persone sane con quelle insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poichè nella Lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua lisciviata, saponata o cenata della miscela, *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Perfezionasi allo tanto miscelo caustiche, corrosivo che vende si col nome di Liscivia quella ANTISETTICA Brevettata Napolitana, Marca Cigno**, specialmente la profumata. Scatola da un Chilogr. cent. **35** in Napoli, analizzata innocua da Uffici Governativi Stabilimenti Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro.

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA

Pesare le Biancherie asciutte del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere.

Grandezza	Capacità Biancheria asciutta	Costruzione in ferro zincato	Costruzione in rame stagnato	Fornello con tiraggio
N.ro	Kil.	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Luigi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

nella NEURASTENIA
nell'ESAURIMENTO
nelle PARALISI
nell'IMPOTENZA
nelle DISPEPSIE ecc.

il FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato nelle *cliniche* e nella *pratica* dei medici **il più potente tonico stimolante** dai Prof.ri *Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Toselli, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti* ecc. ecc.

1 fl. L. *4.00*; Per Posta L. *5.00*; 4 fl. L. *16* franchi di porto: Economicissimo: essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Il LINFATISMO
il RACHITISMO
la SCROFOLA
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel TREPTICON Del Lupo

una cura completa e razionale, come giustamente hanno dimostrato due glorie della Pediatria in Italia, gl'illustri Prof.ri *Fede* e *Concetti*, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e in Roma.

1 fl. L. *2.00*; per posta L. *2.50*; 5 fl. L. *10.00* franchi di porto. Presso la Farmacia del Sole, Napoli, e Farmacia Fabris, Udine.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE.

La Sonnambula *GIOVANNINA* dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti od altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi al **Casimiro Mainardi** Via Peschiera Vecchia, N. 14 p. 1°, BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Costa alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart's cierie — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bessol — d'Amaro Glorie
Matine e sere: — no pare vere
Ma in quindis dis — se nol uarìs
Dìsèi bausar — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Bermi — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto la pelle e la biancheria*, in pochissimi giorni si ottiene ai capelli ed alla barba *un castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco